

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saua@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 33749/GRFVG del 19/07/2023 SAPI - UD/AIA/54-C1-R

Riesame, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la gestione, da parte della Società ST S.R.L., dell'essiccazione delle pelli quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, identificata al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione della Società NATCO S.p.A. sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare prot. n. 0012422/GAB del 17 giugno 2015 "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";

Vista la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 27569 del 14 novembre 2016, recante "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento

antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2020, n. 1133, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1652 del 10 agosto 2016, con il quale la Società DESIGN LEATHER S.R.L. con sede legale nel Comune di Montebello Vicentino (VI), via dell'Industria, identificata dal codice fiscale 03721150245, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di essiccazione pelli, quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società NATCO S.p.A con sede legale nel Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, presso l'installazione sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2953 del 22 dicembre 2016, con il quale è stata volturata e modificata, a favore della Società ST S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Chiampo (VI), via Bioli, 10, identificata dal codice fiscale 03682050244, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società DESIGN LEATHER S.R.L. con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1652/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 31913 del 23 dicembre 2022, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2023 - 2024 - 2025";

Vista la domanda del 13 gennaio 2023, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 16 gennaio 2023 con protocollo n. 18295 e n. 18517, perfezionata con nota del 6 febbraio 2023, trasmessa a mezzo PEC in data 13 febbraio 2023, acquisita dal Servizio competente il 13 febbraio 2023 con protocollo n. 86988, con la quale il Gestore ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo

152/2006, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1652/2016 come volturata e modificata con il decreto n. 2953/2016, inviando un aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo medesimo;

Vista la nota prot. n. 90208 del 14 febbraio 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 27 febbraio 2023, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 260797 del 4 maggio 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

2) ha inviato al Comune di Pozzuolo del Friuli, ad ARPA FVG e all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, tutta la documentazione relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dal Gestore;

3) ha convocato, per il giorno 7 giugno 2023, la prima seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza;

Visto il verbale della Conferenza di servizi del 7 giugno 2023, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) la Conferenza di servizi ha preso atto che dalla verifica del pagamento degli oneri istruttori risulta che la tariffa AIA dovuta, ai sensi del D.M. 24 aprile 2008 e dalla legge regionale 11/2009, pari a euro 562,50 è stata interamente versata;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura:

a. della nota prot. n. 304175 del 24 maggio 2023, con la quale il Servizio Gestione risorse idriche della Regione FVG ha comunicato di non rilevare competenze in capo al Servizio stesso, in quanto dalla documentazione non è stata rilevata la presenza di alcuno scarico di acque reflue industriali fuori fognatura attribuibile al Gestore;

b. della nota prot. n. 7694 del 7 giugno 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal servizio competente nella medesima data con protocollo n. 332376, con la quale il Comune di Pozzuolo del Friuli ha espresso parere favorevole in merito al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA;

3) il rappresentante di ARPA FVG ha dato lettura della nota prot. n. 17119 /P /GEN/ AIA del 31 maggio 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima

data con protocollo n. 319703, con la quale l'Agenzia regionale medesima ha formulato le proprie osservazioni e ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo;

4) il rappresentante della Regione ha messo in evidenza che il Gestore, con nota del 6 giugno 2023, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 7 giugno 2023 con protocollo n. 331667, ha presentato documentazione integrativa spontanea consistente:

- a. nella comunicazione dei dati relativi al medio impianto di combustione esistente (emissione A1), di cui alla parte IV-bis dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. n. 183 del 15.11.2017;
- b. nel Lay out aggiornato dei Punti di emissione in atmosfera;
- c. nel Lay out aggiornato della rete fognaria;
- d. nel lay out aggiornato della planimetria dei rifiuti con dettaglio del deposito delle sostanze pericolose;

5) il rappresentante del Gestore, in merito alle aree di deposito delle sostanze pericolose ha dichiarato che all'interno del perimetro dell'installazione vengono detenute solo le quantità minime necessarie all'utilizzo, e l'approvvigionamento avviene attraverso la società Natco S.p.A.

6) il rappresentante del Gestore ha dichiarato che, per il medio impianto di combustione esistente, non intende adeguarsi fin dall'emissione del decreto di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA a quanto disposto dall'articolo 273-bis, comma 5, del D.lgs 152/2006;

7) il rappresentante della Regione ha dato lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base dei pareri pervenuti;

8) la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione, ha integrato e modificato la relazione istruttoria sulla base delle osservazioni degli intervenuti e ha proceduto alla sua approvazione;

9) la Conferenza di servizi si è espressa favorevolmente al rilascio, a favore del Gestore, del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alle condizioni riportate nella Relazione istruttoria;

Vista la nota prot. n. 356643 del 19 giugno 2023, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Gestore, al Comune di Pozzuolo del Friuli, ad ARPA FVG e all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR), al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia del verbale della Conferenza di servizi del 7 giugno 2023 e di tutta la documentazione negli stessi indicata;

Considerato che:

1) la Società ST S.R.L. è stata autorizzata a gestire, presso l'installazione della Società NATCO S.p.A. sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4, l'essiccazione delle pelli, quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, identificata al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

2) con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2012 del 24 maggio 2018, è stato **autorizzato il riesame**, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 33 del 14 gennaio 2011, come modificata, aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 352 del 12 marzo 2015 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio, da parte della Società

NATCO S.p.A. con sede legale nel Comune di Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello, 47, identificata dal codice fiscale 04154010724, dell'attività di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4, **avente validità fino al 24 maggio 2030**;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere al rilascio del riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1652 del 10 agosto 2016, come volturata e modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2953 del 22 dicembre 2016, allineando la scadenza a quella dell'AIA rilasciata a favore della Società Natco S.p.A. con il citato decreto n. 2012/2018;

DECRETA

1. E' autorizzato il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1652 del 10 agosto 2016, come volturata e modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2953 del 22 dicembre 2016, per l'esercizio dell'attività di essiccazione pelli, quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale, identificata al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società ST S.R.L. con sede legale nel Comune di Chiampo (VI), via Bioli, 10, identificata dal codice fiscale 03682050244, presso l'installazione sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Ferrara, 4, alle condizioni di cui agli Allegati A e B, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono i decreti del Direttore del servizio competente n. 1652/2016 e n. 2953/2016.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. La gestione dell'attività di essiccazione pelli avviene nel rispetto:
 - a) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato A al presente decreto;
 - b) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato B al presente decreto;
 - c) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è **fissata al 24 maggio 2030**, data di scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società NATCO S.p.A. con il decreto n. 2012 del 24 maggio 2018. La domanda di riesame, con valenza di rinnovo,

deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

3. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli

programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.

Art. 9 – Disposizioni finali

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società ST S.r.l., alla Società NATCO S.p.A., al Comune di Pozzuolo del Friuli, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), all'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Società ST S.r.l, esercita la propria attività all'interno dell'installazione della Società NATCO S.p.A, sita nel comune di Pozzuolo del Friuli (UD), in Via Ferrara, 4.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva consiste nell'essiccazione delle pelli tinte e la loro preparazione per la fase finale di rifinitura, e si configura quale attività tecnicamente connessa all'attività IPPC principale (punto 6.7 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006) della società Natco S.p.A.

L'attività di essiccazione viene svolta all'interno di un capannone di proprietà della Natco S.p.A, in un'area detta "Area Asciugaggio" di circa 1164 mq. La capacità massima è pari a 500.000 pelli all'anno.

Le pelli bagnate vengono recapitate tramite cassoni che transitano sulla frazione del cortile interno.

L'impianto di inchiodaggio, che ha la funzione di causare un essiccamento spinto delle pelli sottoponendole contemporaneamente a un'azione di stiro e stabilizzazione delle dimensioni, è costituito da una serie di telai mobili su rotaie, dove gli operatori stendono le pelli fissandone il perimetro tramite apposite pinze dette chiodi. Il telaio con il materiale così fissato ed ancora umido è messo in tensione in maniera debita ed inviato meccanicamente all'interno del forno di asciugaggio.

Nella stessa area per completare le lavorazioni sono presenti le seguenti attrezzature:

- palissone a tre teste Cartigliano – operazione di Palissonatura.

Le fibre della pelle, aderenti fra di loro a seguito dell'essiccamento, vengono stirate e sollecitate in modo da poter scorrere liberamente e divenire cedevoli ed elastiche al punto desiderato.

- tappeto rotante e impilatore annesso – operazione di Stuccatura

La stuccatura consiste nella stesura manuale sulla pelle di un apposito prodotto in modo tale da coprirne i difetti più profondi.

ENERGIA

ENERGIA ELETTRICA

Il Gestore dichiara che l'installazione non produce energia elettrica e per l'approvvigionamento viene usata la rete elettrica fornita dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

ENERGIA TERMICA

Per la produzione di energia termica è presente una caldaia alimentata a gas metano di potenza termica nominale maggiore di 1 MW (medio impianto di combustione) convogliata nel punto di emissione A1.

Sigla punto di emissione	Tipo impianto: descrizione	Impianto di provenienza	Potenza termica nominale (kW)	Altezza camino da terra (m)
A1	Centrale termica a gas metano per produzione di calore	Essiccatoi a telai	1162	9,00

EMISSIONI ATMOSFERA

EMISSIONI CONVOGLIATE

All'interno dello stabilimento è presente il seguente punto di emissione in atmosfera di cui si riportano le caratteristiche:

Sigla punto di emissione	Tipo impianto: descrizione	Portata (Nmc/h)	Altezza camino da terra (m)
A2	Forno di essiccazione – aria calda essiccatoio	15.000	11,00

SCARICHI IDRICI

La fornitura di acqua avviene grazie alla Società Natco S.p.A.

E' presente uno scarico di acque assimilate alle domestiche che convoglia in rete fognaria nera del reparto lavorazioni a secco della Società Natco S.p.A.

Le acque di scarico derivanti dalla movimentazione delle pelli bagnate sono raccolte in un pozzetto centrale ed avviate alla rete fognaria della Natco S.p.A..

Prima dell'innesto all'interno della rete fognaria della Società Natco S.p.A. è posizionato un pozzetto per il campionamento del refluo.

EMISSIONI SONORE

Con delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 26/11/2015, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale n. 16/2007, il comune di Pozzuolo del Friuli ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

La valutazione del clima acustico è gestita direttamente dalla società Natco SpA.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda non è certificata ISO 14001 o EMAS.

RIFIUTI

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb ed articolo 185-bis della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la gestione dei rifiuti prodotti.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Gestore dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Il Gestore dichiara di non essere soggetto alle disposizioni di cui al d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015).

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 95/2019, redatta sulla base delle LG di ARPA, ha prodotto esito negativo e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

ALLEGATO A

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore dell'installazione è autorizzato a svolgere l'attività di essiccazione pelli, funzionalmente connessa all'attività AIA di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006 "trattamento

di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno", autorizzata alla Società Natco S.p.A. con il decreto di AIA n. 2012 del 24 maggio 2018.

L'autorizzazione per la gestione dell'impianto viene rilasciata a condizione che il Gestore dell'installazione rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

devono essere rispettati i seguenti limiti **per le emissioni convogliate**

Emissione: **A1 (Centrale termica a gas metano)**

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
Riferimento normativo: Allegato I alla parte Quinta – Parte III 1.3 D.lgs 152/2006 (medi impianti di combustione esistenti)	
- Ossidi di Azoto (NOx espressi come NO ₂) (tenore di O ₂ al 3%)	350 mg/Nm ³

Emissione: **A2 (forno di essiccazione)** - valore limite di emissione totale

Inquinanti monitorati	Valore limite da rispettare
Riferimento normativo: All. III alla Parte V del 152/2006. - parte III, tab.1, punto 13.2	
Composti organici volatili totali (TCOV)	150 g di solvente/mq di cuoio rivestito *

*I valori limite di emissione sono espressi in grammi di solvente emesso per mq di cuoio rivestito durante la produzione.

Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. il Gestore deve effettuare il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo;
2. il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006;
3. i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
4. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi;
5. tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;

6. Le caratteristiche costruttive punti di emissione A1 ed A2 devono essere coerenti con i disposti del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG 22.03 – Ed.2 - Rev.0 – 19.07.19, disponibili sul sito dell'Agenzia, in particolare:
 - le porte di misurazione dovranno essere dotate di bocchelli flangiati con diametro interno almeno corrispondente alle dimensioni previste dalla norma UNI 1092 – 1: 2018 per le flange DN 100 (116 mm)
 - dovranno essere previste prese per l'alimentazione elettrica di potenza adeguata nei pressi delle aree di lavoro per l'effettuazione dei campionamenti.
7. entro il 1° gennaio 2028 (almeno due anni prima delle date previste dall'articolo 273-bis, comma 5 d.lgs. 152/2006), il Gestore deve trasmettere comunicazione di modifica dell'autorizzazione, al fine dell'adeguamento dei medi impianti di combustione (punto di emissione A1), al rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera imposti dalle disposizioni di cui al d.lgs. 183/2017;
8. deve essere dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso nella sezione di campionamento come previsto dal punto 6.2.1 lett. c) della norma UNI EN 15259:2008:
 - direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto;
 - assenza di flussi negativi;
 - velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s);
 - rapporto tra velocità massima e minima inferiore a 3:1.

Prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse

1. la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
2. il Gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente.

RIFIUTI

prescrizione:

In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate.

RUMORE

Il Gestore deve rispettare le disposizioni dell'approvato Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Pozzuolo del Friuli.

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG, e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., che dei sistemi di trattamento dei reflui. I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 s.m.i. per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, opportunamente identificati secondo quanto riportato nella documentazione tecnica presentata per l'istruttoria:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti
- e) pozzi di approvvigionamento idrico
- f) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee.

Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/supporto-tecnico-e-controlli/pubblicazioni/attivita-di-campionamento-delle-emissioni-convogliate-in-atmosfera-requisiti-tecnici-delle-postazioni-ai-sensi-della-uni-en-15259-e-del-dlgs-8108-e-smi/> e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali.

Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA.

SCELTA DEI METODI ANALITICI

Aria

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/supporto-tecnico-e-controlli/pubblicazioni/attivita-di-campionamento-delle-emissioni-convogliate-in-atmosfera-requisiti-tecnici-delle-postazioni-ai-sensi-della-uni-en-15259-e-del-dlgs-8108-e-smi/> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previste al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA FVG si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013. Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate

(Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche sostanziali e non sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad autocontrolli.aia@arpa.fvg.it l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente Piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati, per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab.1 - Inquinanti monitorati

Emissioni	A1	A2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
NOx	X			Annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Aria"
TCOV		X		Annuale	

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Tab.2 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Essiccatoio	Efficienza bruciatori	Annuale ad opera di ditta specializzata	Combustione	Certificazione		

Tab.3 – interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Essiccatoio	Controllo fumi combustione ed eventuale messa a punto bruciatori	Annuale	Libretto d'impianto

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab.4 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Integrità fusti stoccaggio rottami	Visivo	Mensile	Registro			

Indicatori di prestazione

Tab.5 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Composti organici volatili totali	gr/mq pelle	Stima	Annuale	Registro

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)



MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for beneficiary name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Signature: Zorzini Lorenzo]

AGENZIA/UFFICIO

[Empty box for agency/office]

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

4. ST SRL

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

[Empty box for sex]

CHIAMPO

VI

03682050244

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

5.

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

[Empty box for sex]

[Empty box for name]

[Empty box for province]

[Empty box for fiscal code]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE

7. COD. TERRITORIALE (*)

8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

TI8 [Empty box]

[Empty box]

[Empty box]

PA

[Empty box for act/document details]

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

456T

Imposta di bollo

16,00

[Empty box]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPIRE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

Table with columns: DATA, CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE (AZIENDA, CAB/SPOTELLO), and handwritten value 36087.

FIRMA: ZORZIN LORENZO [Signature]

Autorizzo addebito sul conto corrente bancario. n. cod. ABI CAB firma

66/105 04 04-07-23 Pt1 | 0084 €*16,00* | F2YV 0084 €**

C.F. 03682050244

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL CONCESSIONARIO/BANCA/POSTE